

26 febbraio 2012

AGESCI

“Giornata del Pensiero”

1ª Domenica di Quaresima

[Gen 9, 8-15; Sal 24; 1 Pt 3, 18-22; Mc 1, 12-15]

Tema: *“Con le nostre mani salviamo il pianeta”*

Celebriamo la Santa Eucarestia nella 1ª Domenica di Quaresima. E' la prima tappa del *camino* verso la Pasqua del Signore: si inizia con passo leggero, ma con ferreo proposito di giungere alla meta, impegnando tutte le facoltà della nostra persona, da quelle corporee a quelle spirituali in una profonda unità.

Lo scout è per definizione *“uno che cammina”* e guardando la strada è convinto di arrivare là dove si è prefissato. Oggi la vostra meta è la Cattedrale ed io vi accolgo a braccia aperte con grande stima e amicizia.

Come ben sapete all'inizio del cammino si pongono alcune *domande*: Quando si incomincia la strada, che cosa fare? Come iniziare bene, con il piede giusto? Come saper affrontare le difficoltà? E poi: Con chi camminare? Siamo in buona compagnia? Ci siamo presi tutto il necessario? Scarponi, zaino, indumenti, ricambio, scorta per il nutrimento, la cartina delle strade, la lampada per la notte?

Le tante domande rivelano che il cammino acquista un *grande valore*. Infatti esprime una *scelta* che avete esaminato con spirito serio e l'avete commisurata sulle vostre forze. E' una scelta che riguarda la vostra *persona*. Infatti questa scelta rivela il vostro *desiderio* di raggiungere una *meta ardua* ma possibile e manifesta la vostra *volontà* di impegno mirato alla conquista del traguardo, con sacrificio e disciplina.

Dunque *raggiungere* la Pasqua è possibile! Vi auguro che possiate arrivare tutti insieme. Gesù vi aspetta e vi accoglierà come un amico sincero e sicuro. Ascoltiamo ora cosa ci dice la Parola di Dio.

“*Io stabilisco la mia alleanza con voi*” (Gen 9, 8)

La prima lettura racconta cosa è accaduto dopo il *disastro* del *diluvio*. Tutto era distrutto: la natura sconvolta, le abitazioni sommerse, le famiglie morte. Dio vuole ora stabilire un’*alleanza* nuova, una pace duratura, una nuova vita con tutte le sue creature.

Noè e i suoi figli diventano testimoni e compartecipi della volontà di Dio. Dio pone un “*arco sulle nubi*”, come una folgorante apparizione che abbraccia cielo e terra. Un segno di pacificazione universale. Dio è come se dicesse: “*Basta diluvio! Che il mondo riviva!*”.

Dio ama l’uomo, ama la natura, tutti gli animali, gli uccelli del cielo e i pesci del mare. Con loro traccia una *nuova relazione* di amicizia perché intende che ci sia una perfetta armonia nel mondo secondo regole positive e tutte le creature possano convivere in una condizione di pace.

“*Stava con le bestie selvatiche...*” (Mc 1, 13)

Questa pace, chiamata “messianica”, viene portata da Gesù. Abbiamo sentito dal vangelo di Marco che Gesù nel *deserto* – luogo di penitenza, di ascolto, di vita severa – stava con “*le bestie selvatiche e gli angeli li servivano*”.

Che cosa significano queste condizioni di vita di Gesù? Che alla venuta di Gesù la natura e tutto ciò che contiene *vivono in pace*, anzi condividono la vita dura di Gesù, quasi gli fanno compagnia. Si

realizza una condizione di pace perché Gesù è il vittorioso sulle forze del male.

Le “*bestie selvatiche*”, che pure paiono terribili, ora non incutono paura. Anche se fossero state nemiche dell’uomo, ora non sono più *in conflitto con l’uomo*. Proprio loro hanno acquistato, dopo il diluvio e dopo che Gesù ha vinto Satana, una vera *familiarità* con l’uomo. E sembra che appartengano al suo destino.

Tutto questo scenario ci rivela un *clima* e uno *stile* di convivenza pacifica e di sostegno reciproco con l’uomo. Ma è necessario che tutti si rispettino e siano a *servizio gli uni per gli altri*. Non è ammessa la prepotenza, non è possibile lo sfruttamento, non è immaginabile l’ostilità.

Gesù ci insegna a stare *insieme* con amicizia, nella buona volontà di essere utili, di fare il bene. Si costruisce il buon vicinato con l’osservanza delle regole per una convivenza “buona e bella”, gioiosa. Occorre che Gesù sia ascoltato e accolto: la sua venuta è segno che tutto cambia con Lui perché Dio diventa “*amico*”, compagno di strada.

Per questo vale la sua parola “*Convertitevi e credete al Vangelo*” come un invito a ritornare amici di Gesù, e a metter in pratica il suo vangelo.

“*Con le nostre mani salviamo il pianeta*”

Cari ragazzi scout! Oggi è una festa speciale per voi: ricordate tutti gli scout del mondo componendo un’immensa e *meravigliosa famiglia* in nome di Baden Pawel il vostro Fondatore. E’ la “*Giornata del Pensiero*”, che vi raduna in un “Pensiero” capace di unirvi tutti insieme, nell’unica fratellanza. Durante questa domenica vi siete dati un compito: “*Con le nostre mani salviamo il pianeta*”. E’ un bell’impegno che responsabilizza rispetto alla “cura” del creato.

Nella prima lettura Dio stabiliva “un’alleanza” tra cielo e terra. Allo stesso modo Benedetto XVI nella Lettera enciclica “*Caritas in veritate*” (nn. 50-51) ci invita a “*rafforzare quest’alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell’amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo incamminati*”. Ciò avviene per opera di tutti, ai diversi livelli di responsabilità. C’è da costruire un *patto di alleanza* tra noi e il creato.

Voi avete dato il vostro contributo impegnandovi “*con le vostre mani*” perché la natura sia custodita, messa a profitto, coltivata e abitata per il benessere di tutti. Le “*mani*” sono decisive per costruire, fare il bene, relazionarsi nell’amicizia. Oggi vi siete esercitati proprio per rendere attive le vostre mani costruendo oggetti e tessuti utilizzando materiali naturali e “*poveri*”.

Non dimenticate che questo *impegno* vi accomuna a tutti i ragazzi del mondo, con un legame che produce solidarietà e amicizia. Le “*mani*” legano, sono strumento di forza e di amore anche se, a volte, di brutale violenza e cattiveria.

Con le vostre mani avete dimostrato che è possibile la prima e più importante difesa del creato, quella di *essere amici*. Benedetto XVI ci insegna a edificare una vera “*ecologia dell’uomo*”, cioè ad essere veramente rispettosi gli uni degli altri. Allora l’uomo vive bene ed è solidale con tutti, secondo valori e principi che esaltano l’uomo e non lo distruggono.

Conclusione

Dal “*libro della natura*” impariamo a *conoscere* e ad *amare* Dio, creatore del cielo e della terra e ad amare gli altri, superando la tentazione della sopraffazione e del distruggere al fine di accumulare solo egoisticamente per se stessi.

Infatti le vostre mani rivelano che siete i *continuatori* dell'opera di Dio, suoi “*costruttori*”, e date una mano a Dio per mantenere bella la natura che è la “*casa*” dell'uomo e rendere ancora più accogliente la nostra città e la nostra Chiesa. Siete perciò ragazzi pieni di valori, idonei a costruire la “città di Dio” nella “città dell'uomo”.

Vi ringrazio della vostra presenza. Siete una bella realtà della nostra Chiesa! Grazie ai vostri educatori, ai sacerdoti assistenti e ai capi che si dedicano generosamente alla vostra crescita umana e cristiana.

+ Carlo, Vescovo